

IL CASO

La decisione del rettore Girone dopo gli arresti dei giorni scorsi. Domani gli interrogatori

Cardiologi, il concorso truccato

l'Università apre un'inchiesta

MARA CHIARELLI

SARÀ controllato, esaminato, passato ai raggi X il concorso per professore ordinario di cardiologia al Policlinico di Bari, al centro dell'inchiesta sulla cupola dei baroni. Ma a verificarne la regolarità questa volta non sarà la magistratura: tutti gli atti del concorso, ancora non del tutto espletato, saranno acquisiti e studiati da una commissione istituita dal rettore Giovanni Girone e composta da Nicola Colaianni, Vito Mormando e Luigi Volpe. I tre professionisti sono stati incaricati dalla massima carica dell'Università barese di controllare attentamente le fasi dei concorsi, prima che vengano nominati i relativi vincitori.

Questa decisione era stata adottata da Girone dieci giorni prima che venissero eseguiti gli arresti dei cinque noti cardiologi italiani, accusati di associazione a delinquere, corruzione e falso. Il 24 giugno scorso, infatti, su richiesta dei pm **Ciro Angelillis**, **Emanuele De Maria** e **Marco Dinapoli**, il gip **Giuseppe De Benedictis** aveva disposto gli arresti domiciliari per il fondatore della scuola barese di cardiologia **Paolo Rizzon**, per il direttore del dipartimento cardiotoracico di Pisa, **Mario Mariani**, per l'aritmologo fiorentino **Luigi Padeletti**, il bresciano **Livio Dei Cas** e per il milanese **Maurizio Guazzi**. E proprio a seguito degli arresti che hanno scoperchiato un pentolone di malaffare nella gestione dei concorsi italiani del settore, si stanno attivando le università delle province in cui sarebbero avvenuti gli illeciti.

Sulle scrivanie dei magistrati stanno arrivando le richieste di atti da parte dei diversi **iretori**: la prima ad arrivare è stata quella di Girone, seguita a ruota dal collega di Firenze e da quello di Pisa. Nel frattempo, i pubblici ministeri hanno convocato per questa mattina il ricercatore del Cnr di Pisa, **Eugenio Picano**, che aveva pubblicato a puntate, in Internet, la storia della sua bocciatura al concorso per associato.

La "Dura vita del beato porco", raccontata a puntate (a cominciare dai giorni successivi al concorso, nel novembre 2002), sarà riportata questa mattina ai magistrati, che lo ascolteranno come persona informata sui fatti. Il concorso al quale aveva partecipato, forte di numerosissimi e consistenti titoli, in realtà era stato vinto da due persone raccomandate da Mariani. Picano è diventato così il simbolo dell'a-

gnello sacrificato sull'altare degli interessi privati. Lui però non se l'era tenuta, e aveva raccontato al mondo (il suo sito Internet è molto visitato dall'ambiente accademico) il sopruso subito.

